

IL CUORE DI GESU' - MEDICO

E' un gran medico Gesù, un medico che ama. E' l'amore, più che la scienza, che attira confidenza, che ispira fiducia; poichè è con l'amore che si è pazienti, confortevoli, comprensivi e capaci di affetti e di tenerezze che, se anche non guariscono, fanno star bene.

Gesù è un medico così. Ma Lui è anche medico che guarisce; e tutti sanno come: Gesù guarisce coi miracoli. Basta che tocchi, o che parli, o che voglia, perchè Lui sa anche guarire a distanza, senza diagnosi del male e senza pur voltarsi e osservare chi gli ha toccato il lembo del mantello.

Può dirsi allora un medico? E' vero, il termine pare esatto: ma noi Lo si chiama così, solo per il fatto che guarisce. Ce ne fossero come Lui! Ma forse non potrebbero esercitare la loro arte e avrebbero pene ben gravi per il delitto d'abuso di professione. Anche Gesù infatti ebbe non poche noie, non tanto per abuso professionale, quanto perchè guariva in giorno di sabato.

Ma pare proprio che ci tenga Gesù a chiamarsi medico: « *Non egent qui sani sunt medico* » (Luc. V, 31) e allude a Sè, come poco prima aveva applicato a Sè lo slogan: « *Medice, cura teipsum* » (Luc. IV, 23). Per similitudine parla così, è vero; ma il termine, lo si intuisce, non gli dispiace davvero. Gesù dunque è medico.

Cura malattie esterne e interne, ma così interne a volte da penetrare, con sicura arte diagnostica di sua esclusività, anche la coscienza, al punto di dire a un paralitico: « Confida, figliolo, ti sono rimessi i peccati » e di assicurare che, se un cieco è cieco, non lo è in causa di peccato, nè suo personale, nè atavico: Gesù sa fare con sicurezza assoluta anche l'anamnesi genealogica.

Che Egli sappia guarire ogni male non c'è dubbio; poichè, amante come Egli è di tutti noi, soccorre in ogni caso. Ma si è tentati di crederlo uno specialista: in oculistica soprattutto, in ortopedia e in morbi epidermici. Sono frequenti nel Vangelo le guarigioni di malattie analoghe.

Ma si pensa ci sia una ragione per tali specializzazioni. Gesù, che è soprattutto medico delle anime non tarda a rilevare un rapporto tra il male fisico e il male morale, tra le malattie degli uomini e la specifica virtù sanatrice del Messia Redentore: ha perciò delle preferenze.

Che orribile male, per esempio, è la lebbra che distrugge! Ma essa, che fa la pelle a brani, è segno esterno della passione consuetudinaria, che corrode la vita interiore; e Lui, che è venuto per costruire tal vita, risana i lebbrosi, mandandoli ai sacerdoti, che hanno la missione di accostare le anime a Dio purificante e ravvivante.

I ciechi poi fanno gran compassione a Gesù; e, per offrirci un simbolo plastico che Egli è la luce del mondo, restituisce ad essi la vista. Tocca poi a loro lasciarsi illuminare l'anima al Suo cospetto e, visto Gesù, adorarlo e gridare: — Credo, Signore.

Ma quanti rattrappiti, anchilosati, paralitici lungo la via, dove passa Gesù! E Lui li solleva, li raddrizza, infonde energia di vita in ogni membro, perchè vuole che anche le anime siano ben agili nei loro movimenti, ben vigorose nelle loro forze, al fine di correre sulla via della salvezza, di salire il monte della perfezione e raggiungere la perfetta giustizia, che nel codice da Lui rifatto, determina la legge della santità.

Ma questo si è detto solo a mo' di prova; anche per altri mali Gesù si

è dimostrato uno specialista, un ottimo otolaringoiatra, per esempio: e un psichiatra, no?

Ben appropriate dunque al Cuore di Gesù-Medico l'invocazione: *salus in Te sperantium*, salvezza di quanti sperano in Te.

E' medico che dà fiducia Gesù, perchè molteplici sono i risultati delle Sue cure e... veramente miracolosi.

Perciò non ostante i mirabolanti progressi della scienza, nessuno, credetelo, L'ha mai superato. Nè importa se mai premio Nobel L'ha consacrato alla celebrità, nè nessuna accademia Gli ha mai concesso lauree *honoris causa*: è medico Gesù sempre pronto ad ogni chiamata, per ogni male, anche di... sabato.

Eppure non sono molti i Suoi clienti, quelli che Lo chiamano e che Lo cercano. Molti Lo invitano, o al più Lo tollerano, solo in punto di morte...

Cor Jesu, miserere nobis! Cor Jesu, miserere nobis!

P. MICHELE M. FAVERO
Barnabita

ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI

- GIUGNO 21-27 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».
- LUGLIO 22-28 ASSISI « Oasi S. Cuore » - Mons. Nicola Palmarini, Vic. Generale della Diocesi di Albenga (Imperia).
- SETTEMBRE 2-8 MONTESICURO (Ancona) « Getsemani » - S. Ecc. Mons. Egidio Bignamini, Vescovo di Ancona - Chiusura del corso al Santuario di Loreto (distante km. 12).
- 9-15 CERISANO (Cosenza) « Oasi S. Antonio » - S. E. Mons. Paolo Carta, Vescovo di Foggia.
- 9-15 MIRADOLO DI PINEROLO (Torino) « Castello » - Mons. Mario Busti, Segretario centrale dell'Opera Regalità.
- 9-15 LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Rev. Padre degli Oblati di Rho (Milano).
- 16-22 ERBA (Como) « Oasi S. Maria degli Angeli ».
- 23-29 ASSISI « Oasi S. Cuore » - S. E. Mons. Corrado Ursi, Vescovo di Nardò (Lecce).
- 30-6/10 LA VERNA « Oasi S. Francesco » - S. E. Mons. Aldo Forzoni, Vescovo di Gravina (Bari).
- OTTOBRE 7-13 LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Rev.mo Padre Marciano Ciccarelli, o. f. m. (Provinciale Frati Minori) Benevento.
- 14-20 LA VERNA « Oasi S. Francesco ».
- 21-27 ASSISI - Rev.mo Mons. Pier Carlo Landucci, Roma.
- 21-27 LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Sua Ecc. Mons. Ilario Roatta, Vescovo di Norcia (Perugia).

— I Corsi iniziano la sera del primo giorno e terminano il mattino dell'ultimo.

— Iscrizioni (L. 500) all'*Opera della Regalità*, via L. Necchi, 2 - Milano. C. C. 3/14453.

— Per Cerisano iscriversi direttamente all'Oasi S. Antonio.